



MARCO PILO*

Collegli studenti, Magnifico Rettore, Prorettore vicario, Autorità Accademiche, Direttore Generale, Autorità civili, Militari e religiose, mi rende davvero orgoglioso intervenire in questa occasione in rappresentanza di tutta la comunità studentesca sassarese, e non nascondo l'emozione che provo nel poter parlare a questo autorevole pubblico.

In particolare ringrazio il Magnifico Rettore per l'invito, il Presidente, Riccardo Zanza e tutto il Consiglio degli Studenti per il lavoro finora svolto ed il Dott. Massimo Bray per essere con noi a condividere questo momento.

Si avvia, con la cerimonia odierna, il 454° Anno Accademico del nostro Ateneo, in un periodo storico per nulla favorevole alla nostra categoria e quindi, di riflesso, a questa nobile Istituzione. Si sente troppo spesso parlare a sproposito dell'importanza degli studenti e dei giovani capaci e meritevoli, come avanguardia del nostro paese e come base dalla quale partire per rinnovare questa nostra Italia, apparentemente incapace di guarire dal cancro della corruzione che da troppi decenni la attanaglia.

Ma, per la politica nazionale e regionale, ormai da anni, l'articolo 34 della Carta Costituzionale, che vincola i governi, di qualsiasi colore, a garantire l'istruzione fino ai massimi livelli accademici ai capaci ed ai meritevoli, anche se privi di mezzi, è da subordinare ad un cretinismo economico di Gramsciana memoria, che giustifica, a parer loro, un taglio drastico dei sussidi, degli incentivi e delle tutele, che per diritto devono essere attribuiti, ma che, di anno in anno, si stanno sempre più assottigliando.

Le recenti mobilitazioni degli studenti in tutta Italia hanno portato all'attenzione di una classe politica per troppo tempo sorda, la tragedia dei nuovi esclusi dalle graduatorie delle borse di studio Ersu a causa del nuovo ISEE.

Difatti, nel nostro Ateneo, nonostante in quest'anno accademico possiamo vantare il 100% di studenti idonei beneficiari, grazie anche all'ingente contributo concesso dalla lungimirante Fondazione Banco di Sardegna, che oggi cogliamo l'occasione di ringraziare, rimangono al di fuori del Sostegno Finanziario a favore del diritto allo studio un elevato numero di studenti, tra i quali circa il 30% sono stati esclusi per via dell'aumento dell'Indicatore della Situazione Patrimoniale (ISPE) e non per via di un aumento effettivo delle disponibilità Finanziarie della famiglia.

In Senato Accademico ed in Consiglio di Amministrazione, diversi mesi fa in previsione di questo fatto, abbiamo presentato la richiesta di modificare le fasce di reddito della nostra normativa tasse, al fine di attenuare il danno che i nostri colleghi avrebbero potuto subire dall'aumento indiretto delle stesse.

Abbiamo portato dei dati parziali e provvisori, ma che fotografavano con precisione un quadro che per molti appariva irrealistico, ma che noi denunciavamo già come drammatico. Senza avere la sfera di cristallo abbiamo previsto il futuro e abbiamo chiesto di ridiscutere la normativa con dati più certi che, a breve, i nostri preziosi uffici ci forniranno e sui quali non arretrremo di un passo.

Siamo estremamente amareggiati nel dover raccogliere le frequenti lamentele di colleghi che prospettano una rinuncia agli studi, perché senza la suddetta borsa, si trovano in estrema diffi-



coltà nel portare avanti il sogno di realizzarsi attraverso l'Università, che in un passato sempre più remoto, invece, era un vero e proprio ascensore sociale.

E allora all'Università chiediamo di stare dalla parte di coloro per cui essa è nata, gli studenti, uno degli anelli più deboli della catena della nostra società, e per farlo, chiediamo di gettare il cuore oltre l'ostacolo, di investire risorse concrete in favore del Diritto Allo Studio, svincolandosi dal continuo, pressante e angoscioso legame con i parametri di bilancio e con gli indici di efficienza.

Lo dobbiamo chiedere al nostro Ateneo, certo, perché a Cagliari la Giunta Regionale, ormai da anni, quando prende in mano temi riguardanti la nostra categoria, ci dimostra di navigare a vista, nel breve termine, senza avere un chiaro indirizzo per il lungo periodo.

Ne è un esempio il recente caso delle borse di studio regionali agli specializzandi di Medicina e sul totale definanziamento delle borse per gli specializzandi di area Sanitaria, ed in particolare per i colleghi di Veterinaria. Queste decisioni le paghiamo sulla nostra pelle e sulla qualità del ricambio generazionale in questi settori: decisioni per le quali auspichiamo, da parte della Regione, un'apertura verso una possibile soluzione di completo rifinanziamento.

Per quanto attiene la questione delle sedi gemmate e non, vorrei evidenziare il caso del Dipartimento di Architettura con sede Alghero e sapere se, per ricevere i famosi 300 mila euro necessari per la sopravvivenza e la garanzia dei servizi minimi, sia necessario risultare ogni anno primi in classifica nelle graduatorie Censis-Repubblica o mobilitare tutti gli studenti e la cittadinanza algherese per tenere alta l'attenzione sulla loro situazione!

Aldilà delle problematiche di cui vi ho appena parlato, che purtroppo non sono le uniche, in questa mia breve esperienza come Rappresentante degli Studenti ho avuto la fortuna ed il piacere di vivere alcuni mutamenti in positivo. Già dal primo bilancio di previsione, si è provato a porre rimedio a problemi e vertenze riguardanti la nostra categoria:

I finanziamenti destinati alle collaborazioni studentesche, meglio note come "150 ore", dopo una serie di ingenti tagli, avvenuti negli anni precedenti e che hanno portato il capitolo di bilancio in questione ad essere più che dimezzato, finalmente presentano un trend positivo, dovuto ad un finanziamento superiore al 30% rispetto all'anno precedente, importo che ci auguriamo continui a crescere.

Con l'ampliamento del finanziamento ai tutor "400oristi" si è riusciti ad attivare, grazie alla collaborazione dell'Ufficio Orientamento e dell'Ufficio Gestione Segreteria Studenti, il servizio "call center", che dal momento dell'attivazione è riuscito a rispondere a circa 1000 chiamate, risolvendo interamente altrettanti problemi relativi alle carriere degli studenti ed alle loro esigenze, grazie specialmente al contributo del personale delle segreterie.

In virtù dell'esigenza fatta emergere dal nostro Rappresentante nella Commissione Biblioteche, Francesco Tellier, sono stati assegnati al potenziamento della Biblioteca Pigliaru e, in particolar modo, all'estensione dell'orario di apertura del Centro di Documentazione Europea, ulteriori Studenti Collaboratori, concessi da quelli a disposizione degli Uffici dell'Amministrazione Centrale.

Tale lavoro ha inoltre portato all'attivazione, su mozione del Consiglio degli Studenti, di un tavolo tecnico per l'apertura 24 ore su 24, 7 giorni su 7 di un'aula a totale disposizione degli studenti per lo studio individuale o di gruppo.

Ultimamente ci siamo attivati per risolvere uno dei problemi cronici del nostro Ateneo inerente i servizi sportivi offerti dal Cus, che per via della distanza logistica e di una debole comunicazione, non riescono a soddisfare le esigenze degli studenti.

In collaborazione con il nuovo presidente del Cus e con il Delegato allo Sport abbiamo deciso di approfondire la tematica rivolgendo a tutti gli studenti un questionario, attraverso il quale ci proponiamo di individuare le reali esigenze dei nostri colleghi, al fine di realizzare nuove inizia-



tive o migliorare quelle già esistenti, così da vedersi realizzato, all'interno delle strutture di San Giovanni, in maniera efficace ed efficiente, l'oggetto sociale dell'Ente.

Vorrei dedicare la conclusione ai miei colleghi studenti, in particolare a coloro che non ritengono necessario prodigarsi attraverso l'associazionismo o la rappresentanza studentesca: non è vero che le cose rimangono sempre uguali, possono cambiare in meglio o in peggio, i risultati dipendono essenzialmente dall'impegno e dal contributo quotidiano che ognuno di noi riesce a mettere in gioco con le proprie idee ed i propri ideali, in favore di un costante rinnovamento di questa istituzione e della nostra società.

I diritti e i servizi che sono presenti nel Nostro Ateneo sono frutto del lavoro dei nostri predecessori. Le Associazioni sono nate grazie alla volontà di condivisione, del tempo e delle emozioni, con i propri colleghi di questa bellissima realtà che è l'Università.

Abbiate il coraggio di mettervi in gioco, di aprirvi al confronto, di dire la vostra, di vivere pienamente la vostra esperienza universitaria, arricchendola di altre virtù che molto spesso non si apprendono sulle pagine dei libri.

Per esprimere meglio questo messaggio cito le parole che uno studente neozelandese, recentemente scomparso a causa di una grave malattia, ha dedicato ai suoi colleghi:

“Nessuno di noi esce vivo dalla vita. Per questo siate coraggiosi, siate i migliori, siate altruisti e sempre grati per le opportunità che avete: l'opportunità di imparare da chi c'era già prima di voi e da chi vi cammina accanto” .

Buon anno accademico a tutti

* *Rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione*